



Adorazione Eucaristica 10 dicembre 2020

Testi della III domenica di Avvento Anno B

1L La terza domenica di Avvento è la domenica della gioia. Un invito a rallegrarsi perché la nascita del Salvatore è ormai vicina. Papa Francesco più volte ci ha ricordato che “con Gesù nasce e rinasce sempre la gioia”. La lingua ebraica è piuttosto povera di sinonimi, eppure, per esprimere la gioia, nella Bibbia sono impiegati ben ventisette vocaboli. Nelle sacre Scritture ci sono le grida disperate di chi non trova risposta al mistero del dolore, ma più spesso risuonano i “canti di gioia di una moltitudine in festa” (Sl 43,5) e gli inni di riconoscenza a Dio: “Gioisca il mio cuore nella tua salvezza e canti al Signore che mi ha beneficato” (Sl 13,6). Nei vangeli c’imbattiamo in persone dal volto triste: il giovane ricco che non ha il coraggio di staccare il cuore dai beni (Mt 19,22), i due discepoli in cammino verso Emmaus (Lc 24,17). In certi momenti si rabbuia anche il volto di Gesù (Mc 3,5; Mt 26,38). Ma un clima di gioia pervade tutte le pagine evangeliche, dalla promessa di un figlio a Zaccaria “Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita” (Lc 1,14), alla “grande gioia” annunciata ai pastori (Lc 2,10-11), alla gioia di Zaccheo che accoglie il Signore nella sua casa (Lc 19,6), fino alla gioia incontenibile dei discepoli nel giorno di pasqua (Gv 20,20). C’è però un personaggio che ci riesce difficile immaginare col volto ilare: è Giovanni, figlio di Zaccaria, il predicatore incaricato di prepararci all’avvento del Signore. Viveva nel deserto e, quando usciva, pare lo facesse solo per incutere paura, minacciando fuoco dal cielo, scure alla radice degli alberi, tremendi castighi (Mt 3,7-12). Eppure anch’egli, una volta, si è rallegrato. Quando riconobbe la voce dello sposo che stava per arrivare esclamò: “L’amico dello sposo esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è giunta al colmo” (Gv 3,29). La venuta di Gesù è sempre accompagnata dalla gioia e nessun volto – nemmeno quello del Battista – può rimanere triste.

Saluto iniziale (cfr. 1 Ts 5,16-24)

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen

G. Fratelli, sorelle, state sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie;

T. questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di noi.

G: Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie; esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male.

T. Il Dio della pace ci santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è nostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

G: Non abbiate paura: Colui che ci chiama è fedele e farà tutto questo!

T. Noi ti invochiamo: Amen! Vieni Signore Gesù!

Canto di esposizione: COME L'AURORA VERRAI

**Rit. Tutti i nostri sentieri percorrerai
Tutti i figli dispersi raccoglierai
Chiamerai da ogni terra il tuo popolo
In eterno ti avremo con noi**

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui
e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce
hai redento il mondo *(per tre volte)*

Breve intermezzo musicale di meditazione

Signore Gesù,
fa' che io ti ami con amore puro e fervente;
fa' che io ti ami con un'intensità ancora più grande
di quelle, con cui gli uomini del mondo amano le cose loro.
Fa' che io abbia nell'amarti
quella stessa tenerezza e quella stessa costanza
che è così ammirata nell'amore terreno.
Fa' che io senta che tu sei la mia sola gioia,
il mio solo rifugio, la mia sola forza,
la mia sola speranza e il mio unico amore.

(San John Henry Newman)

Il Vangelo della Domenica (Gv 1,6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: “Chi sei tu?”. Egli confessò e non negò, e confessò: “Io non sono il Cristo”. Allora gli chiesero: “Che cosa dunque? Sei Elia?”. Rispose: “Non lo sono”. “Sei tu il profeta?”. Rispose: “No”. Gli dissero dunque: “Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?”. Rispose: “Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia”. Essi erano stati mandati da parte dei farisei. Lo interrogarono e gli dissero: “Perché dunque battezzi se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?”. Giovanni rispose loro: “Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, uno che viene dopo di me, al quale io non son degno di sciogliere il legaccio del sandalo”. Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

2L. Il brano del vangelo della terza domenica è molto complesso, con vari temi cari all'evangelista Giovanni quali la testimonianza, la luce, l'identità di Gesù... che andrebbero approfonditi uno per uno. Ci soffermiamo solo su una delle risposte che il Battista rivolge ai farisei che erano andati a chiedergli chi fosse (intendendo quale fosse la sua autorità, il suo potere per fare ciò che faceva). Egli risponde: "Io sono voce...". Per essere testimoni di Gesù è necessario diventare voce, prendere la parola, non esitare a parlare. Mi pare sia qualcosa che interpella in particolare le donne: a loro è stato spesso vietato di parlare, ma hanno usato la voce per difendere, sostenere, consolare. A loro è adesso richiesto di trovare voce per insegnare, per discutere e confrontare. Come il Battista non siamo Cristo, né Elia, né il profeta atteso... non possiamo nemmeno battezzare... ma nessuno può toglierci la possibilità e il potere di essere voce, voce che grida nei vari deserti, che Dio è già in mezzo a noi, nelle nostre vite.

Preghiera personale con sottofondo musicale

Sei tu, Gesù, la luce del mondo: tu illumini la nostra storia
e ci fai intravedere un compimento,
tu diradi le tenebre che ci gettano nella paura e nel disorientamento,
tu rischiari le zone oscure della nostra esistenza e ci strappi al potere del male.
Sei tu, Gesù, la luce del mondo:
nessuno può illudersi di prendere il tuo posto.
A ognuno di noi spetta, invece, il ruolo di Giovanni il Battista:
riconoscere con semplicità di essere solo dei testimoni,
umili e felici, disponibili e pronti.
Così chi cerca la luce potrà rallegrarsi delle indicazioni che saremo in grado di fornirgli.
Chi desidera vedere il volto di Dio affretterà il suo passo
sulla strada che anche noi stiamo percorrendo.

Sei tu, Gesù, la luce del mondo,
e per noi è bello vedere la vita con i tuoi occhi limpidi,
leggere la storia con il tuo sguardo profondo,
attraversare le zone impervie e anche i passaggi dolorosi
potendo contare sulla tua presenza.
Sei tu, Gesù, la luce del mondo,
e ad ognuno tu affidi un raggio della tua bontà,
della tua grazia e della tua gloria.



3L. Da un'omelia di mons. Antonio Riboldi, vescovo dei poveri, profeta del nostro tempo

La si sente nell'aria l'attesa del Santo Natale. Per chi ha una salda fede è l'attesa che cambi qualcosa, come solo Dio può fare, servendosi di noi in questo mondo. Per chi Natale è solo un'occasione di doni, è la fragile gioia di fare contenti per un momento coloro che amiamo, per chi è solo consumo, diventa un frenetico scambio di auguri, in tutti i modi. Ma per noi la gioia viene da altra sorgente, che è vera Gioia: la venuta tra di noi di Dio, nato a Betlemme. Dio fra noi, come uno di noi. Immensità di amore: vera follia di Dio che, nella sua infinita grandezza, ci ama così tanto. Il nostro tempo ha conosciuto tante voci di profeti. Ne cito una: quella di Papa Giovanni XXIII. E bastata la dolcezza di una carezza dal balcone all'inizio del suo Pontificato, per scuotere le coscienze e ridare il sorriso ad un mondo che aveva paura. Erano i tempi della cosiddetta "guerra fredda": tutti ricordiamo i suoi ultimi giorni di vita...quando la gente si assiepava sotto la finestra della sua abitazione, in Piazza S. Pietro a pregare, perché il Signore lo lasciasse tra di noi...Era il grande profeta, che Dio aveva mandato tra noi a ridare speranza e gioia. E ci riuscì. Non dimenticheremo mai la frase che correva sulla bocca di tutti. "Venne un uomo, mandato da Dio, il suo nome era Giovanni". Con la sua presenza tra di noi, e oggi con quella del Santo Padre e di tanti sconosciuti profeti, che ci sono nel mondo, sembrano avverarsi le parole di Isaia: "Gioisco pienamente nel Signore; la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come uno sposo che si cinge del suo diadema, come una sposa si adorna di gioielli". Questo è il Natale che preghiamo sia per noi.

MAGNIFICAT (recitato a due cori)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
*perché ha guardato l'umiltà della sua serva. **
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno
beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua
*misericordia **
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

*ha rovesciato i potenti dai troni, **
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

*Ha soccorso Israele, suo servo, **
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per
sempre.

*Gloria al Padre e al Figlio **
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Canto: LA MIA ANIMA CANTA

Rit. La mia anima canta la grandezza del Signore
il mio spirito esulta nel mio Salvatore
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata
in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.

Preghiera di intercessione: Consola il tuo popolo, Signore!

1L. Attendiamo e domandiamo la tua venuta o Signore. Rendici attenti alla voce della Chiesa che in questo tempo di Avvento ci annuncia la tua venuta, come Giovanni Battista, preghiamo

2L. Preghiamo per le persone e le famiglie in difficoltà economiche o provate dalla malattia. Preghiamo per gli uomini, le donne, i bambini che vengono violati nella loro dignità; preghiamo per i cristiani perseguitati, per tutti i sofferenti, noi ti preghiamo

1L. O Signore, attira a te anche oggi uomini e donne generose che come Giovanni Battista siano diano voce al tuo vangelo e lo testimonino con la tua vita. Donaci laici corresponsabili nella vita e nell'opera pastorale. Ti preghiamo per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, preghiamo

2L. Sostieni i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari nel loro lavoro quotidiano, dona saggezza a chi ci governa, e rendici tutti pazienti e responsabili, preghiamo.

1L. Sovvieni alle necessità materiali e spirituali di Radio Oreb e proteggila da ogni pericolo ed avversità. Accogli ed esaudisci anche tutte le domande che salgono a te dagli iscritti e dagli affidati alla Banca della preghiera, preghiamo.

Padre Nostro

Preghiera in preparazione al Santo Natale

Vieni e rinaschi in noi,
sorgente della vita;
vieni e rendici liberi,
principe di pace.

Vieni e saremo giusti,
seme della giustizia;
vieni a risollevarci,
figlio dell'Altissimo.

Vieni ad illuminarci,
luce di questo mondo:
vieni a rifare il mondo,
Gesù, figlio di Dio.

Canto: DOLCE SENTIRE

Dolce sentire
come nel mio cuore,
ora umilmente,
sta nascendo amore.
Dolce capire
che non son più solo
ma che son parte
di una immensa vita,
che generosa
risplende intorno a me:
dono di Lui
del suo immenso amore.

Ci ha dato il cielo
e le chiare stelle
fratello sole
e sorella luna;
la madre terra
con frutti, prati e fiori
il fuoco, il vento,
l'aria e l'acqua pura
fonte di vita,
per le sue creature
dono di Lui
del suo immenso amore
dono di Lui
del suo immenso amore.

Benedizione Eucaristica

Canto: ECCO IL NS SÌ

ECCO IL NOSTRO SÌ, NUOVA LUCE CHE RISCHIARA IL GIORNO,
È BELLISSIMO REGALARE AL MONDO LA SPERANZA.
ECCO IL NOSTRO SÌ, CAMMINIAMO INSIEME A TE MARIA,
MADRE DI GESÙ, MADRE DELL'UMANITÀ.